

9/2025



Lodevole  
Consiglio Comunale  
Palazzo Civico  
6500 Bellinzona

Bellinzona, 28 gennaio 2025

Egregio Signor Presidente,  
Signore e Signori Consiglieri comunali,

i sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 67 LOC e dai relativi disposti del Regolamento comunale, presentano la seguente

## **MOZIONE**

### **Difficoltà di circolazione per i mezzi agricoli e veicoli in transito nelle strade agricole del comparto est del piano di Magadino**

#### **Premessa**

L'attenzione di questa mozione si sofferma sul comparto agricolo est del piano di Magadino, comparto che, non va dimenticato, in ragione di quasi un terzo è ubicato nel territorio del nostro Comune.

Da sempre la convivenza tra le necessità del settore primario e quella di trovarsi in un comparto che ospita anche vettori di mobilità di importanza cantonale e addirittura nazionale, implica un'attenta coordinazione, non solo in relazione alle infrastrutture ma anche, se non soprattutto, per la loro gestione.

I vari studi pianificatori ed i progetti dell'ultimo quarantennio, dal primo Piano viario del Locarnese (PVL) agli attuali Programmi di agglomerato, sono sfociati in un timido tentativo di coordinazione fra il Piano di utilizzazione cantonale del parco del piano di Magadino adottato dal Gran Consiglio più di dieci anni fa (dicembre 2014) e, per il traffico, il progetto "verde" (secondo la denominazione del Cantone) finalizzato all'allacciamento del Locarnese alla rete autostradale nazionale (progetto A2/A13).

#### **Il futuro collegamento stradale del Locarnese di nuovo posticipato**

La mancata approvazione (in ragione del 52%), scaturita dalla votazione federale dello scorso 24 novembre 2024, del finanziamento del primo gruppo di interventi previsto per aggiornare la rete delle strade nazionali concepita negli anni sessanta, quando la Svizzera aveva meno di 6 milioni di abitanti, ha modificato il contesto nel quale si poteva pensare alla realizzazione della futura A2/A13.

In effetti negli scorsi anni la Confederazione aveva indicato che la A2/A13, se fosse stato risolto il problema dell'attraversamento della "zona palustre" a lato dell'aeroporto, sarebbe entrata nel secondo o terzo gruppo degli interventi di aggiornamento delle autostrade svizzere, previsti per gli anni quaranta o dopo.

Caduto il primo gruppo di interventi, a non averne dubbio, la realizzazione della costosissima (ca. 2 Miliardi di franchi) variante "verde" della A2/A13, ora ferma tra vari uffici federali, verrà procrastinata.

Tema specifico del tracciato A2/A13 si tornerà più avanti, per cui viene tralasciato in questa mozione.

Per ora si vuol evidenziare uno degli aspetti che andrebbe finalmente affrontato: la gestione del traffico definito "parassitario", cioè il traffico "non agricolo", nella zona agricola est del piano di Magadino, traffico che provoca sistematicamente problemi funzionali a quello agricolo.

La parte ovest, lato verso il lago, è stata gestita con chiusure locali, chiusure non attuabili nel comparto della città di Bellinzona sul lato opposto.

Senza paventare soluzioni estreme come la totale chiusura al traffico parassitario, per l'attraversamento della strada che collega il nostro quartiere di Gudo con Cadenazzo (conosciuta ai più come "la traversa") già a fine anni novanta il Dipartimento del territorio aveva proceduto con degli interventi di parziali allargamenti del calibro stradale e la posa di guardrail.

Lo scopo di questi interventi era quello di garantire un minimo di sicurezza all'utenza, mezzi agricoli compresi, i quali ora sono diventati più ingombranti e con questo calibro stradale ridotto hanno sempre più difficoltà, canalizzando il traffico parassitario su questo asse.

In altri termini, si può affermare che l'intervento cantonale poteva all'epoca avere un senso, ed a questo proposito in quegli anni si votò la "variante 95" (cioè concepita nel 1995 del XX secolo).

Ancor più difficile è la situazione della "Via del piano", ai più conosciuta come la "53", dove ai lati dell'unica corsia della strada realizzata nella secolare bonifica del piano di Magadino di inizio XX° secolo, sono state realizzate delle piazzole di scambio, nella migliore delle ipotesi, ed alcune fasce coltivate, nel peggiore dei casi vengono regolarmente usate dai veicoli agricoli e anche non

### **La situazione attuale...**

Oggi, nel 2025 e con la prospettiva di una soluzione per la A2/A13 ulteriormente posticipata al 2050, la situazione è radicalmente mutata e non essendo sostenibile l'adozione di una variante che preveda un blocco del traffico parassitario, che avrebbe come conseguenza diretta il peggioramento dell'incolonnamento del traffico negli abitati delle due sponde del PdM, un miglioramento concreto ed immediato va decisamente preso al più presto in considerazione.

Il nostro Comune, vista "l'assenza" degli altri "attori territoriali", deve potersi fare promotore dell'adozione una possibile soluzione.

E ciò ancor più perché non è solo il settore agricolo a subire, da trent'anni perlomeno, questa situazione, ma v'è pure il quartiere di Gudo "messo sotto pressione", dove il traffico è pericoloso sia per il collegamento a nord della traversa Cadenazzo – Gudo, sia per le dimensioni del tracciato stesso ristretto dai Guardrail.

Imbarazzante è poi la situazione della "Via del piano", che nella sua parte iniziale (Giubiasco, cavalcavia della A2) è stata realizzata con due ampie corsie, ma che poi prosegue con un'unica corsia dove comunque vi transitano migliaia di veicoli al giorno, una palese assurdità!

### **Necessità di interventi concreti ed immediati**

È nostra opinione che bisognerebbe intervenire modificando l'assetto di queste due strade, che purtroppo per molto ancora saranno le uniche alternative sia per il collegamento tra la sponda destra e sinistra, sia per la "via del Piano".

Al riguardo del primo aspetto si dovrebbero eliminare i pericolosi guardrail, mentre per entrambe le criticità si potrebbe prevedere ad un limitato, e fors'anche parziale allargamento del calibro stradale, coordinandosi anche con i comuni confinanti; una messa in sicurezza degli utenti agricoli e non agricoli che purtroppo saranno costretti ancora a convivere per diversi decenni

Parallelamente a questo intervento strutturale la gestione dell'incrocio del quartiere di Gudo appare tutt'altro che ottimale: una rotonda migliorerebbe la sicurezza e velocizzerebbe la circolazione, diminuendo la formazione di colonne nelle quali, a volte, vi resta pure intrappolato il trasporto pubblico.

Pure da non sottovalutare come questo adeguamento (temporaneo) inciderebbe positivamente anche sulla fruibilità viaria e sulla sicurezza per la circolazione lenta.

### **La competenza del Consiglio comunale di Bellinzona**

Considerato come il Municipio di Bellinzona, a volte, adotta criteri piuttosto rigidi nel valutare l'accettabilità di Mozioni presentate dai Consiglieri Comunali, riteniamo tuttavia che, in questo caso, si debba prendere atto dell'imbarazzante e grave (leggi: pericolosa) situazione relativa alla traversa Cadenazzo – Gudo" e della "Via del Piano".

Questa situazione è originata ed è la conseguenza di una certa ed incomprensibile inattività delle varie Autorità che dispongono delle chiare competenze territoriali (non solo a livello pianificatorio, ma anche a livello gestionale), per cui riteniamo che agli aspetti formali vada anteposta la concreta risoluzione di un chiaro problema a tutti noto da decenni.

### **Proposta**

Prendendo atto delle considerazioni di cui sopra i sottoscritti Consiglieri comunali propongono al lodevole Consiglio comunale di risolvere:

1. **La mozione è accolta.**

2. Il Municipio di Bellinzona si farà al più presto promotore, con i Comuni di Sant'Antonino e Cadenazzo, di rivedere la gestione della traversa Cadenazzo – Gudo e della Via del Piano, compatibilmente con le indicazioni pianificatorie (PUC del parco del piano di Magadino, Programma di agglomerato del Bellinzonese, Parco fluviale del fiume Ticino) e, soprattutto, con l'intento di risolvere la grave e del tutto insoddisfacente situazione attuale.

Con la massima stima.

Per il Gruppo in Consiglio comunale de il Centro di Bellinzona:

Claudio Cattori e cofirmatari

